

I first met Guy in 1965. There were four of us in our first year tutorial group, struggling with Milton, Vergil, and Beowulf, which were the foundations of the Oxford English Literature course at that time. Guy was the tallest. As students do, we exchanged enthusiasms for art, music, literature – I introduced him to Jimi Hendrix; he introduced me to Thomas Tallis. I played Buttons in the college pantomime; he played his cello.

Ho conosciuto Guy nel 1965. Frequentavamo un corso di approfondimento in cui lottavamo con Milton, Virgilio e Beowulf, autori e opere che erano allora ritenuti i fondamenti per la laurea in letteratura inglese a Oxford. Guy era il più alto. Come tutti gli studenti, ci scambiavamo commenti entusiasti sull'arte la letteratura e la musica. Io gli ho fatto apprezzare Jimi Hendrix, lui Thomas Tallis, il compositore cinquecentesco. Alla recita finale al college, io facevo la parte del personaggio buffo, Buttons, nella Cenerentola di Rossini, lui suonava il violoncello.

In those days, we kept in touch by letters. One of the oldest I have describes a trip Guy made across Europe, hitching his way from Oostend to a spa town called Luhačovice in what was then Czechoslovakia, shortly after the events of 1968. It describes working on a road construction site, the variety of czech dumplings, and the ubiquity of Russian soldiers. For nearly twenty years thereafter, Guy and I continued to compete with each other in producing extravagantly organized and illustrated letters. We described the world around us, the girls we longed for, the music and the books we were discovering, the waves of paranoia, joy, despair, and delight engulfing us – as you do when you're in your twenties. We didn't have the internet or mobile phones, but we had audio cassette recorders, and letraset, and a reliable postal service; we soon became masters of the art of collage.

In quei giorni ci si teneva in contatto tramite lettere. Una delle più vecchie che ho describe un viaggio di Guy per l'Europa, in autostop, da Ostenda a una città termale di nome Luhačovice, situata in quella che allora era la Cecoslovacchia, appena dopo gli eventi del 1968. Describe dei lavori relativi alla costruzione di una strada, le varietà di gnocchetti cechi e l'ubiquità dei soldati russi. Per almeno vent'anni da allora io e Guy abbiamo fatto a gara a chi produceva le lettere più originali e stravaganti. Describevamo il mondo intorno a noi, le ragazze che ci facevano battere il cuore, la musica e i libri che scoprivamo, i momenti di paranoia, di gioia, di disperazione e di piacere che ci catturavano, come capita quando si ha vent'anni. Non avevamo Internet né i cellulari, ma avevamo i registratori, i trasferibili e un servizio postale affidabile; ben presto diventammo esperti nell'arte del collage.

In 1968 we both graduated and moved to London. It was what you did in those days. Guy got a sensible job in publishing and I didn't. His job enabled him to offer me bits of copy-editing work as well as the occasional good lunch at Harts of Smithfield. With Mandy and Chris, he became one of three tenants of a nice flat in Highbury and started using strikingly orange notepaper.

Nel 1968 ci siamo laureati entrambi e siamo andati a Londra, come molti neolaureati facevano a quel tempo. Guy trovò un lavoro solido presso una casa editrice. Io no. Il suo lavoro gli permise di offrirmi alcuni lavoretti di revisione di bozze e degli ottimi pranzi da Harts o Smithfield. Con Mandy e Chris, divenne uno dei tre proprietari di un delizioso appartamento ad Highbury e cominciò a usare dei quaderni di un curioso color arancio.

I went back to Oxford to continue my studies, renting a cottage in the village of Stanton St John, while Guy went off to Italy to learn how to teach English in Modena, where he made many lasting friendships. But our correspondence continued, cemented by visits to Oxford or Bologna respectively, ratified by occasional parcels of exotic goodies – Italian coffee for me; English muesli for him.

Tornai a Oxford per terminare i miei studi e affittare un cottage nel villaggio di Stanton St. John, mentre Guy partì per l'Italia per imparare a insegnare l'inglese a Modena, dove conobbe molti amici che diventarono di lunga data. Ma la nostra corrispondenza continuò rinsaldandosi via via attraverso visite sue a Oxford e mie a Bologna, e consolidandosi attraverso pacchi di cibi esotici (caffè italiano per me, muesli inglesi per Guy).

So Guy was the obvious person to invite to be best man at my marriage to Lilette in December 1972. Quite apart from our shared history, he was the only person I could think of who might be crazy enough to fly out to Malawi, in darkest Africa (where I was living at the time). Come to think of it, Guy has been an honoured guest at almost every wedding in my family, from my sister's in 1971 to my third daughter's in 2014 and my second daughter's in 2016.

Così Guy è stata la persona che ho voluto come testimone di nozze quando mi sono sposato con Lilette nel dicembre del 1972. In effetti, non era solo la nostra storia di amicizia, Guy era stato scelto anche perché era l'unica persona abbastanza folle da poter pensare di raggiungermi a Malawi, nell'Africa nera (dove vivevo all'epoca). Pensandoci, Guy è stato ospite d'onore praticamente a tutti i matrimoni della mia famiglia, da quello di mia sorella nel 1971 a quello della mia terza figlia nel 2014 a quello della mia seconda figlia nel 2016.

If Lilette and I both think of him as a brother; my daughters are in no doubt that he is their uncle. He was a regular feature of their childhood during the 1980s, occasionally turning up in Oxford, inevitably accompanied by a large slab of parmesan cheese occasionally welcoming us all to an enchanted hillside overlooking Vergato. His welcome was a broad one, encompassing both the simple pleasures of a walk over Monte Pero to da Olga's for lunch perhaps searching out ciclameni in the autumn, and the adventure of making friends with the resolutely non-anglophone people we met.

Se io e Lilette consideriamo Guy come un fratello, le mie figlie sono certe che sia loro zio. E' sempre stato presente quando erano bambine negli anni ottanta. Capitava a casa nostra di quando in quando, sempre accompagnato da un bel pezzo di formaggio grana. Oppure ci ospitava su quella collina incantata che si affaccia su Vergato. La sua ospitalità era semplicemente generosa e andava dalla condivisione del piacere di una passeggiata sul Monte Pero a un pranzo dalla Olga, magari con una puntata a cercare ciclamini in autunno o a lanciarsi nell'avventura di diventare amici con qualcuno di cui non parlavamo per niente a lingua.

And here I want to touch on a remarkable thing about Guy's Italian life: it was a network of friends. It was not enough for him to find a reliable builder, a good grocer, a dependable dentist, or a credible lawyer, unless they also became his friends. Some of us go through life taking whatever we can get and grumbling in a subdued British way about any imperfections. Guy was more particular, in even the humdrum and quotidian.

E qui vorrei soffermarmi su una cosa veramente straordinaria della vita di Guy in Italia: era una rete fitta di amici. Non era possibile per Guy trovare un buon muratore, un bravo droghiere, un dentista capace o un avvocato affidabile senza che questi diventassero suoi grandi amici. Alcuni di noi prendono dalla vita tutto quello che possono bofonchiando in maniera del tutto britannica su ogni imperfezione. Guy era diverso dal solito anche nella vita quotidiana.

On Maundy Thursday 1989, Guy celebrated his 40th birthday with a dinner party at the ristorante da Olga in Cereglio. I think some of us gathered today were also there. A decade later, with another significant anniversary looming, he organized a joint 150th birthday party, for which we and many intrepid English friends gathered at Olga's, enjoyed the snow, got lost on the walk home, and ate a great deal. This was such a success that we repeated it on the occasion of our 180th birthdays in April 2007, this time with the welcome participation of Italian colleagues who charmed my daughters by singing scurrilous songs .

Il Giovedì Santo del 1989, Guy festeggiò il suo quarantesimo compleanno con una cena al ristorante da Olga a Cereglio. Probabilmente diversi che sono oggi qui erano anche là. Dieci anni dopo organizzò , sempre dalla Olga, un bellissimo 150esimo compleanno (era la somma di diversi compleanni) e in questa occasione noi e molti altri intepidi amici inglesi ci siamo goduto la cena, abbiamo mangiato a crepapelle, ci siamo divertiti nella neve e ci siamo persi sulla via di casa. Un tale successo che la festa si è ripetuta in occasione del nostro 180esimo compleanno nell'aprile 2007, questa volta con la gradita partecipazione di alcuni colleghi italiani che le mie figlie hanno adorato per le bellissime canzoni, piene di parolacce, che cantavano.

During the 1990s I found myself in the very fortunate position of being able to get funding to attend conferences and workshops in an obscure academic research field not yet known as the "digital humanities". Naturally I took every opportunity to visit Bologna and environs Perhaps more significantly around this time Guy's professional career and mine were beginning to converge.

Negli anni novanta, mi sono trovato nella fortunata posizione di poter contare su fondi per pagarmi trasferte a conferenze e seminari nell'ambito di un oscuro campo della ricerca accademica che allora non era ancora noto (come è diventato poi) con il nome di Digital Humanities. Naturalmente ogni occasione era buona per venire a Bologna o dintorni. Ed è stato forse questo il momento più significativo in cui la mia carriera e quella di Guy hanno iniziato a convergere.

In March of 1993, over a protracted and memorable lunch at a restaurant called "il Latini" in Firenze, we agreed to work on a collaborative project concerning the promotion of the British National Corpus as a tool for language teaching. We spent the next few months writing a book, which was published in 1998 as the *BNC Handbook*. For the next few years we found ourselves attending the same conferences in exotic locations such as Lancaster, Lodz in Poland, and even the University of Northern Arizona in the US, though not always speaking on the same topics.

*Nel marzo del 1993, alla fine di un lungo e indimenticabile pranzo presso un ristorante che si chiamava "I Laitini" a Firenze, abbiamo deciso di lavorare a un progetto comune che aveva come scopo la promozione del British National Corpus (una banca dati di lingua inglese) come strumento per l'apprendimento dell'inglese. Abbiamo quindi trascorso i mesi seguenti a scrivere un libro che è stato poi pubblicato nel 1998 con il titolo di *BNC Handbook* (Manuale del British National Corpus). Negli anni seguenti ci siamo ritrovati alle*

stesse conferenze in luoghi esotici come Lancaster, Lodz in Polonia, e persino negli Stati Uniti all'University of North Arizona – anche se non sempre parlavamo degli stessi argomenti.

Guy joined the informal committee running a conference known as “Teaching and Language Corpora” (TALC) which was held at a variety of European locations every two years from 1996 to 2012, himself organizing an exceptionally congenial one at Bertinoro in 2002. He invited me to give a series of technical workshops in Forli on the creation of digital corpora from 1997 to 2006. I learned a great deal from these – I am less sure about the students – notably about the challenge of teaching abstruse concepts like markup to the non-specialist.

Guy si è quindi unito a un gruppetto informale che si era messo insieme per organizzare una conferenza periodica chiamata Teaching and Language Corpora (TALC) che si è poi tenuta in diversi posti in Europa, ogni due anni dal 1996 al 2012. Guy stesso ha organizzato una di queste conferenze a Bertinoro nel 2002 – eccezionalmente ben riuscita. Mi ha poi invitato a tenere una serie di seminari tecnici a Forlì, quando hanno cominciato a essere costruiti i primi corpora digitali di testo, dal 1997 al 2006. Io ho certamente imparato moltissimo da questa esperienza, gli studenti non so. Quello che ho imparato è stato come insegnare concetti astrusi, come quello della codifica del testo, ai non specialisti.

By the start of the 21st century, it was evident that nobody had time to write letters any more. Guy and I both became serious persons, wearing smart suits and going to tedious administrative meetings. Fortunately this phase did not last, and as we both approached retirement less academic matters prevailed.

All'inizio del ventunesimo secolo è diventato più che evidente che nessuno più aveva tempo di scrivere lettere. Guy ed io eravamo diventati persone serie e cercavamo di vestirci in modo adeguato per partecipare a tediose riunioni universitarie. Ma fortunatamente questa fase non è stata lunga e mentre entrambi ci avvicinavamo alla pensione sono riemerse questioni meno accademiche.

Guy was, of course, a fount of wisdom on long distance train travel, always ready to recommend timings and routes of maximum interest well before the advent of the Seat 61 web site. With his guidance, it became a point of principle for me to travel by train wherever possible when jaunting around Europe. I sought out obscure routes across France which did not involve going through Paris; he sought out Breughels.. And when in 2014 Lilette and I bought a small house in a hamlet in the middle of nowhere in central France, Guy soon found a way of getting there by train, thus enabling him to teach me how to look after my walnut trees and plant my cabbages.

Guy era come tutti sappiamo il massimo esperto di viaggi in treno, soprattutto di lunga distanza, sempre pronto a consigliare orari e deviazioni di massimo interesse, molto prima che imparassero a farlo i siti web. Con la sua guida è diventata una questione di principio anche per me viaggiare in treno quando possibile, per spostarmi attraverso l'Europa. Io cercavo percorsi oscuri per girare la Francia senza passare da Parigi, lui intanto scopriva i quadri di Breughel e viaggiava (in treno) per vederli. E quando nel 2014, io e Lilette abbiamo comprato una casetta nel mezzo del nulla nella Francia centrale, Guy ha subito trovato il modo di raggiungerci in treno. Questo gli ha consentito di insegnarmi a tenere a bada gli alberi di noci e piantare i cavoli.

In April 2016 Guy and I undertook a meticulously organized railway adventure. The plan was to do the *camino de santiago*, but backwards and by train. Accordingly we travelled together from Santiago di Compostela to Paris, taking the narrow gauge FEVE trains along the Cantabrigien coast from Galicia to the Basque country, with a detour to Mataporquera where there is a railway museum. We took turns to write up the journey in daily blog posts which I treasure as a witness to our last collaboration.

Nell'aprile del 2016, Guy ed io siamo partiti per un viaggio meticolosamente organizzato, in treno naturalmente. Il piano era di fare il cammino di Santiago, ma tornare in treno. Così siamo andati insieme da Santiago di Compostela a Parigi prendendo il trenino delle ferrovie FEVE prima lungo la costa poi in Galizia e fino ai Paesi Baschi, con una deviazione a Mataporquera per vedere un museo ferroviario. A turno abbiamo scritto un blog di questo viaggio, opera che custodisco come testimonianza della nostra ultima collaborazione.

In July 2017, on Guy's recommendation, Lilette and I travelled by train from Paris to Oulx, and from Oulx to Vergato, to celebrate her seventieth. Naturally, we had a celebratory lunch with Guy and Mandy at Olga's in Cereglio. Two kinds of pasta, grilled rabbit, fried custard... it was just as good as the first time, even though perhaps it was the last time.

Nel luglio del 2017, su consiglio di Guy, sono andato in treno con Lilette da Parigi a Oulx e da Oulx a Vergato, per festeggiare il settantesimo compleanno di Lilette. Naturalmente abbiamo festeggiato anche con Guy e Mandy, di nuovo dalla Olga a Cereglio. Due tipi di pasta, coniglio al forno, crema frita ... è stato esattamente come sempre, salvo che era l'ultima volta.

It's hard to think that it might be. A true friend becomes a part of your life, not just a reflection of it, and Guy has been a part of my life, and that of my family, almost as long as I have been aware of existing at all. Thank you Guy, thank you for being a true friend, thank you for showing us the right way, for consoling us when things went wrong, for rejoicing with us when things went right, for constantly finding new reasons to enjoy life. Yours was a long and wonderful life, and I count myself privileged to have shared some of it with you.

E' così ed è bruttissimo. Un amico vero è parte della tua vita non solo un riflesso di essa. Guy è stato parte della mia vita e di quella della mia famiglia almeno da quando mi sono reso conto di esistere. Grazie Guy, grazie per essermi stato amico, grazie per averci indicato la strada, per averci consolato quando le cose andavano male, per aver gioito con noi quando andavano bene. Grazie per avere sempre trovato nuovi motivi per apprezzare e farci apprezzare la vita. La tua vita è stata lunga e magnifica e io mi sento onorato di averne potuto condividere una parte.

Lou Burnard, 8 Dec 2018
Traduzione italiana di Laura Gavioli